

MASTER UNIVERSITARIO di II Livello

in

HOMELAND SECURITY



Università Campus Bio-Medico – Roma

Consorzio NITEL

Anno accademico 2014/2015

ABSTRACT

***Best Practices per la messa in sicurezza
delle stazioni italiane***

Candidato: ing. Giuseppe Curiale

Tutor: ing. Stefano De Muro

ABSTRACT

Titolo dell'elaborato: *Best practices* per la messa in sicurezza delle stazioni ferroviarie

Il problema della sicurezza è antico quanto l'essere umano. Da sempre l'uomo ha, infatti, cercato di proteggersi nei confronti di fattori esterni che potessero minarne la serena sopravvivenza.

Negli ultimi tempi, però, il tema della sicurezza è diventato sempre più centrale nelle attività della società umana. Lo sviluppo della tecnologia, il miglioramento dei mezzi di comunicazione e trasporto ed il fenomeno della globalizzazione hanno contribuito ad innalzare il livello di rischio relativo a potenziali atti delinquenti in grado di minare la sicurezza della persona.

Il sistema ferroviario non è certamente esente da questa *escalation* di insicurezza ed anzi, in virtù della sua peculiarità di sistema "aperto", risulta probabilmente più vulnerabile rispetto ad altri sistemi della società umana. Questa sua caratteristica, infatti, rende gli asset e i beni del sistema ferroviario (stazioni, edifici, locali tecnici, binari etc.) facilmente accessibili da parte di persone malintenzionate aventi lo scopo di arrecare danni al patrimonio o alla clientela della ferrovia o semplicemente di generare degrado nelle aree di pertinenza ferroviaria.

Tra gli asset più esposti ai suddetti rischi risultano esservi le stazioni ferroviarie. Queste per anni sono state concepite come luogo di aggregazione ed attrazione di persone senza alcuna azione di filtro nei confronti di gente fautrice di azioni criminose ed illecite.

Il documento di tesi elaborato ha lo scopo di indicare le *best practices* da seguire per innalzare il livello di sicurezza effettivo e percepito all'interno delle stazioni ferroviarie.

Tali *best practices* seguono una metodologia articolata su cinque processi logici, ampiamente analizzati nel suddetto documento di tesi:

- 1) Pianificazione ed organizzazione delle attività: questo processo implica l'esplicitazione dei compiti e degli obiettivi da raggiungere ed include la stesura di un piano strategico;
- 2) Analisi del Rischio: include l'individuazione delle minacce e la stima della vulnerabilità del bene da proteggere; sulla base dell'indice di rischio elaborato il processo prevede la valutazione di eventuali misure di prevenzione e protezione da mettere in atto;
- 3) Security gestionale: definizione di policy aziendali, linee guida e procedure previa determinazione degli standards di riferimento;
- 4) Gestione dell'emergenza: in questo processo è inclusa la definizione di procedure e misure tecnologiche atte a garantire il più possibile la continuità delle attività a seguito della manifestazione di una minaccia;
- 5) Monitoraggio ed aggiornamento: questo processo prevede il monitoraggio ed il controllo del sistema di security messo in atto al fine di introdurre eventuali migliorie che incrementino il livello di sicurezza del bene da proteggere; il processo prevede anche attività di formazione ed aggiornamento nei confronti del personale coinvolto nei processi di security.

Il livello assoluto di sicurezza, equivalente al rischio di incidenti e di atti illeciti pari a zero, non esiste. Tuttavia, seguendo un approccio logico basato su anni di esperienza e mettendo in atto le adeguate contromisure tecnologiche e non, è possibile garantire un livello di sicurezza accettabile anche all'interno delle stazioni ferroviarie, luogo purtroppo da sempre esposto a vari atti illeciti.